



# La Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati in Italia

*Antonio Balsamo*

---

# L'orizzonte internazionale: l'ultima Conferenza delle Parti della Convenzione ONU contro la criminalità organizzata transnazionale ...

**Risoluzione 10/4, adottata il  
16 Ottobre 2020**

Celebrare il ventesimo anniversario dell'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e promuoverne l'effettiva attuazione

## **Paragrafo operativo n. 9**

Incoraggia gli Stati parte a considerare, a livello nazionale, e tenendo presente l'articolo 14 della Convenzione, vari possibili modelli di disposizione dei proventi confiscati dai crimini contemplati dalla Convenzione e dai relativi Protocolli, in conformità con il loro diritto interno e le procedure amministrative, **includendo** anche la restituzione dei proventi del reato ai legittimi proprietari, l'assegnazione di tali proventi al fondo delle entrate nazionali o al tesoro dello Stato e **il risarcimento alle vittime della criminalità, anche attraverso il riutilizzo sociale dei beni confiscati a beneficio delle comunità**

# ... e l'ultima Conferenza degli Stati parte della Convenzione ONU contro la corruzione

## Risoluzione 8/1 adottata il 20 Dicembre 2019

Rafforzamento della  
cooperazione internazionale  
sul recupero dei beni e  
sull'amministrazione dei beni  
sequestrati e confiscati

## Paragrafo operativo n. 9

Incoraggia gli Stati parte a considerare, con il dovuto rispetto all'articolo 4 della Convenzione, nel quadro giuridico o delle procedure amministrative interne, i vari possibili modelli di destinazione e amministrazione dei proventi confiscati per i reati stabiliti in conformità con la Convenzione, includendo, ma non limitando a: allocare tali proventi al fondo nazionale delle entrate o al tesoro dello Stato, reinvestire fondi per scopi speciali e risarcire le vittime dei reati, anche attraverso il riutilizzo sociale dei beni confiscati a beneficio delle comunità, anche al fine della restituzione di tali proventi del crimine ai sensi del capitolo V della Convenzione

# L'esperienza italiana: la Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione



Delibera n. 53/2018 adottata dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri

STRATEGIA NAZIONALE PER LA  
VALORIZZAZIONE DEI BENI  
CONFISCATI ATTRAVERSO LE  
POLITICHE DI COESIONE

Febbraio 2018

Il documento è stato realizzato in collaborazione con l'Ufficio per la Cooperazione Territoriale e il Mercato dell'Economia e Finanza, Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato generale per i rapporti con l'Unione Europea



**Obiettivo generale della Strategia Nazionale:** utilizzare in modo efficace ed efficiente i beni immobili e aziendali confiscati alla criminalità organizzata, attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione

### **Obiettivi Specifici:**

- 1) Rafforzamento della capacità e della cooperazione degli attori istituzionali responsabili del processo di sottrazione, valorizzazione e restituzione alla società dei patrimoni illegalmente accumulati;
- 2) Politiche di valorizzazione dei beni immobili confiscati;
- 3) Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti.

# Un supporto significativo alla Strategia Nazionale è fornito dalle **politiche di coesione**.

- La finalità delle politiche di coesione è di promuovere uno sviluppo equilibrato e armonioso, in particolare riducendo le disparità sociali ed economiche tra le regioni;
- I beni confiscati possono svolgere un ruolo rilevante nello sviluppo territoriale sostenuto da tali politiche con l'obiettivo comune di ridurre le disparità territoriali e **promuovere l'inclusione sociale**;
- La governance della Strategia Nazionale è coordinata da un Tavolo di Indirizzo e Verifica, composto da rappresentanti dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), dei Ministeri dell'Interno e dell'Economia, del Dipartimento per la coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

# Il quadro normativo: il Codice Antimafia

Ai sensi dell'Articolo 48 del Codice Antimafia, **i beni immobili confiscati** possono :

- a) essere mantenuti al patrimonio dello Stato per finalità di giustizia, di ordine pubblico e di protezione civile e, ove idonei, anche per altri usi governativi o pubblici connessi allo svolgimento delle attività istituzionali di amministrazioni statali, agenzie fiscali, università statali, enti pubblici e istituzioni culturali di rilevante interesse, salvo che si debba procedere alla vendita degli stessi finalizzata al risarcimento delle vittime dei reati di tipo mafioso;
- b) essere mantenuti nel patrimonio dello Stato e utilizzati dall'Agenzia per finalità economiche;
- c) essere trasferiti al Comune, alla provincia, alla città metropolitana o alla regione in cui si trova l'immobile, per finalità istituzionali, sociali o economiche;
- d) essere assegnati, a titolo gratuito, a comunità, anche giovanili, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, comunità terapeutiche, centri di recupero e cura di tossicodipendenti, associazioni di protezione ambientale, sulla base di apposita convenzione nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, quando risulta evidente la loro destinazione sociale secondo criteri stabiliti dal Consiglio direttivo dell'Agenzia.

**Fino al 2019 sono stati destinati 15.633 beni immobili confiscati.**

# Il quadro normativo: il Codice Antimafia

Ai sensi dell'Articolo 48 del Codice Antimafia, i **beni aziendali confiscati** possono:

- a) essere affittati, a titolo oneroso, a società e ad imprese pubbliche o private, ovvero dati in comodato a cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata;
- b) essere venduti ai soggetti che ne abbiano fatto richiesta, qualora vi sia una maggiore utilità per l'interesse pubblico o qualora la vendita sia finalizzata al risarcimento delle vittime dei reati di tipo mafioso;
- c) essere liquidati qualora vi sia una maggiore utilità per l'interesse pubblico o qualora la liquidazione medesima sia finalizzata al risarcimento delle vittime dei reati di tipo mafioso.

Inoltre, le aziende confiscate possono essere trasferite per scopi istituzionali agli enti o alle associazioni individuati, quali assegnatari in concessione nella normativa riguardante i beni immobili, qualora si ravvisi un prevalente interesse pubblico, anche con riferimento all'opportunità della prosecuzione dell'attività da parte dei soggetti indicati.

# Il quadro normativo: il Codice Antimafia

Ai sensi dell'Articolo 48 del Codice Antimafia, i **beni mobili** confiscati (compresi i **veicoli**) possono:

- a) essere utilizzati dall'Agenzia per attività istituzionali;
- b) essere trasferiti ad altri organi dello Stato, enti territoriali, comunità, anche giovanili, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, comunità terapeutiche, centri di recupero e cura di tossicodipendenti, associazioni di protezione ambientale;
- c) essere venduti;
- d) essere destinati alla demolizione.

Sono destinati in via prioritaria al Corpo nazionale dei vigili del fuoco autocarri, mezzi d'opera, macchine operatrici, carrelli elevatori e ogni altro mezzo per uso speciale, funzionali alle esigenze del soccorso pubblico.

**Fino al 2019, sono stati destinati 3.829 veicoli confiscati.**

# Cooperazione interistituzionale e «multistakeholder approach»

La complessa questione dell'incremento del valore dei beni confiscati non può essere affrontata da una sola agenzia o istituzione. La natura interdisciplinare della questione in gioco e la convergenza di una pluralità di autorità e istituzioni richiedono che tutti gli attori cooperino attivamente per privare le organizzazioni criminali dei beni accumulati illecitamente, allo scopo di restituirli alle comunità locali.

È quindi fondamentale che tutte le parti interessate siano impegnate in una cooperazione costante a sostegno dell'eccezionale attività delle forze dell'ordine, dell'autorità giudiziaria e dell'Agenzia.

Le comunità locali giocano un ruolo chiave. Il rafforzamento della loro capacità operativa è una questione cruciale.

# BEST PRACTICES

---

# Beni Immobili

## Roma – Parco della legalità

Una proprietà immobiliare, situata a Roma, è stata confiscata a seguito di un processo contro il clan Casamonica.

A seguito dell'assegnazione, in accordo con la comunità locale, è stato realizzato un parco pubblico di 2500 mq, con un campo da pallavolo/ basket, una pista di pattinaggio, un gazebo in legno per eventi, attività di socializzazione ed una biblioteca.

La manutenzione del parco sarà affidata a un comitato di quartiere in base ad una convenzione con la Regione Lazio.

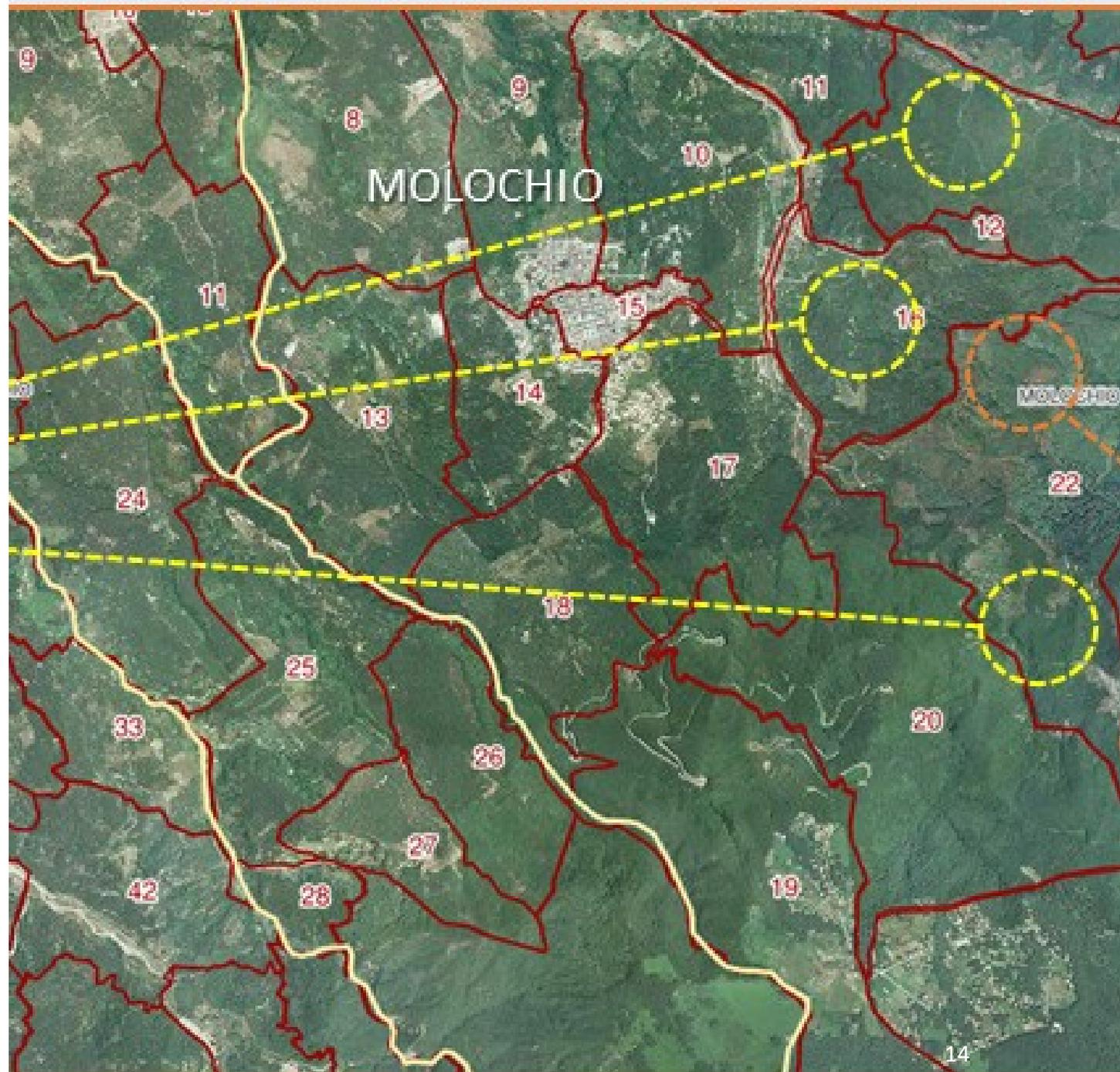
Un edificio è stato assegnato all'Associazione Angsa Lazio Onlus per l'istituzione di un centro per l'autismo.



# Parco Nazionale di Aspromonte

---

• Il terreno forestale confiscato al boss della 'ndrangheta Rocco Musolino (detto anche "il Re della Montagna"), situato nel territorio di Molochio (Reggio Calabria) e compreso nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, è stato trasferito alla Regione Calabria per scopi istituzionali nel 2018.





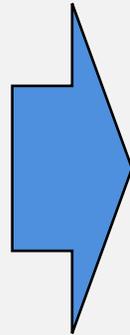
Imprese

# Possibili linee evolutive di implementazione della Strategia Nazionale

## Esempio di gestione delle Aziende



Realizzazione progetto  
**Rete di Aziende**



Attraverso la messa in rete delle aziende sequestrate e confiscate (ad esempio con la sottoscrizione di apposito **contratto di rete**) si mira a realizzare un sostanziale efficientamento della loro gestione per il miglioramento di tutti gli indicatori economici, finanziari e patrimoniali. Tale strumento garantirà un supporto e una protezione soprattutto per quelle realtà aziendali che operano in settori e in territori ove la presenza della criminalità organizzata è ancora forte e minacciosa.

## Beni aziendali destinati. Azienda Agricola Suvignano - Monteroni d'Arbia e Murlo (SIENA )

L'Azienda Agricola "Suvignano srl" si sviluppa per circa 713 ettari di superficie, in parte coltivata ed in parte destinata all'allevamento degli animali: fanno parte dell'azienda più di 15 poderi che ospitano anche attività agrituristica, una piscina a servizio delle stesse ed una cappella del 1300 recentemente ristrutturata.

L'azienda è stata confiscata nell'ambito di procedimento di prevenzione nei confronti di soggetto appartenente alla mafia siciliana.

Il compendio immobiliare è stato recentemente consegnato alla Regione Toscana ed ai Comuni di Monteroni D'Albia e Murlo, percorso ritenuto idoneo a mantenere i livelli occupazionali preservando il valore e la continuità aziendale.



# Borgo Mimiani – Caltanissetta (Sicilia)



Il borgo rurale del feudo Mimiani, di proprietà di un noto imprenditore, era stato trasformato con grosse spese in una meravigliosa riserva di caccia, utilizzata da alcuni dei massimi vertici di "Cosa Nostra", per trovare rifugio durante la loro latitanza o per tenere riunioni segrete dell'organizzazione criminale.

# Borgo Mimiani – Caltanissetta (Sicilia)



Luca Cammarata: «Gestire un bene confiscato a Cosa nostra significa riscattare il territorio. Non ho paura, pensieri sicuramente sì. Se gli organismi di controllo accendono i riflettori questa paura diventa minima».

Ivana Baiunco  
MARIANOPOLI

... C'è una lunga e ripida strada sterrata in contrada Mimiani, quella strada porta verso la legalità. Da quattro anni in una campagna su di un'altura di Marianopoli una zona agricola in provincia di Caltanissetta, si respira aria pulita. La fatica del lavoro e la rendita di una produzione sana fatta di impegno e abnegazione. L'azienda agricola, bene confiscato alla mafia ha una storia importante per le cronache mafiose degli ultimi anni. È qui che i latitanti di mafia del calibro di Bernardo Provenzano e Giovanni Brusca te-

di tutti i ricercati di Cosa nostra, come si legge nella nota di sequestro della Dia di Caltanissetta.

Più di 300 ettari di terreno con ben 70 ettari di uliveto, alberi centenari e tre mila metri di fabbricati rurali. Fu confiscata alla famiglia Farinella originaria di Gangi ma residente a Caltanissetta a seguito dell'inchiesta Flour del 2009, condotta dalla Dia di Caltanissetta da alcune segnalazioni di operazioni bancarie sospette che hanno riguardato Paolo Farinella e la figlia Rosalba. Entrambi risultavano essere titolari o comunque cointeressati in diverse imprese di costruzioni di opere pubbliche aggiudicatarie di numerosi e cospicui appalti in tutto il territorio nazionale, titolari di aziende agricole e proprietari di numerosi fabbricati e vastissimi appezzamenti di terreno, Mimiani è una di queste. Forse la più grande e quella tristemente più importante per l'uso che ne veniva

MARIANOPOLI. Luigi Di Maio incontra gli agricoltori nisseni e siciliani che gli illustrano i problemi della categoria



Luca Cammarata illustra al ministro del Lavoro le qualità organolettiche e il ciclo produttivo del grano biologico prodotto a Marianopoli

oggi scomparso. Un bene che rendeva moltissimo alla famiglia tanto da reinvestire i contributi dell'Agea in acquisto di beni immobili, finanziare le imprese edilizie di Farinella e sovvenzionare la vedova del cugino Cataldo secondo un «patto d'onore». Una vera e propria miniera d'oro. Quattro anni fa sono arrivati Aldina Vetri e Luca Cammarata una coppia che con la loro bel-

qualità naturali e collocazione geografica era coperto da una cappa oscura. L'azienda agricola bene confiscato alla mafia è stata assegnata ai Cammarata. Da questa terra adesso nascono solo prodotti biologici. Grano duro, grano saraceno, i ceci, l'allevamento di pecore e capre dal quale producono formaggio. Da 15 anni nel mondo dell'agricoltura con un'esper-

neuropsicomotricista dell'età evolutiva che si è adattata al lavoro dei campi ed ha cominciato ad amarlo. Dieci dipendenti del latifondo che ogni giorno combattono contro la burocrazia pur essendo essi stessi lo Stato. «Gestire un bene confiscato alla mafia significa lavorare per lo Stato - dice Luca Cammarata - significa cercare di riscattare una parte di territorio. Non

abbandono. Non ho paura, pensieri sicuramente sì. Se ci sono i riflettori accesi dagli organismi di controllo la paura diventa minima». Hanno rappresentato le esigenze di un comparto quello agricolo, in grande difficoltà al ministro del Lavoro Luigi Di Maio accompagnato dal deputato Ars di M5S Giancarlo Cancellieri ed dal sottosegretario all'Agricoltura Alessandra

Confiscato dal Tribunale di Caltanissetta nel 2015, è oggi considerato un significativo modello di sviluppo sostenibile. E' stato affittato a un imprenditore che lo ha trasformato in azienda agricola biologica.

Durante la visita dell'allora ministro dello Sviluppo economico, e attuale ministro degli Esteri, l'imprenditore ha detto: «Gestire un bene confiscato alla mafia significa lavorare per lo Stato significa cercare di riscattare una parte di territorio. Non è come gestire un'azienda propria, è gestire l'azienda di tutti».

---

Beni mobili

## Beni Mobili/ collezione quadri Calabria e Milano



Quadri di Salvador Dalì, Renato Guttuso e Giorgio De Chirico, e ancora quelli di Migneco, Cascella e Ligabue erano stati trovati nei possedimenti di un imprenditore contiguo alla 'ndrangheta, Gioacchino Campolo. Ora sono stati restituiti alla collettività. Lo spazio espositivo, ha sede a Reggio Calabria, viene curato ed allestito dalla competente Sovrintendenza dei Beni Culturali del Ministero cui è stata trasferita la collezione.



La mostra *Arte liberata* espone per la prima volta al pubblico nel 2018 sessantanove opere di arte contemporanea sequestrate a un'unica persona a Milano nell'ambito di un'indagine per gravi reati di natura finanziaria. Passata alla gestione dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la collezione è stata studiata e valutata dal Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia che ne ha chiesto e ottenuto l'assegnazione in blocco per fini di pubblica fruizione. La rassegna racconta dunque una bella storia di cooperazione fra pubbliche amministrazioni grazie alla quale un patrimonio culturale sommerso acquisito con i proventi di attività illecite è tornato alla collettività sotto forma di raccolta museale

# Beni Mobili Registrati



Nel 2016 sono stati destinati al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 14 mezzi pesanti. Si tratta di veicoli provenienti da una delle più importanti confische avvenute nel Nord Italia (procedimento AEMILIA – contro le infiltrazioni della ndrangheta). I mezzi destinati sono stati proficuamente utilizzati in recenti emergenze di protezione civile.



# Un impegno che coinvolge l'intera società

- Il modello di riutilizzo sociale si basa sulla considerazione della cessione dei beni confiscati come forma di **risarcimento per le comunità danneggiate da fenomeni criminali**, cioè **“vittime collettive”** della criminalità organizzata.
- Dimostra che è possibile trasformare i proventi illeciti in opportunità per sostenere le vittime e le comunità colpite dalla criminalità organizzata.
- Attiva la **crescita economica e le dinamiche di sviluppo sociale attraverso la partecipazione**.
- Le esperienze più significative in questo campo hanno rafforzato il **coinvolgimento** delle comunità locali, e **della società civile nel suo insieme, nelle strategie di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata**, anche attraverso la diffusione della cultura della legalità.
- Alle vittime, individualmente o collettivamente considerate, è stata data la possibilità non solo di beneficiare di una tutela rafforzata capace di **restituire pienamente la loro dignità**, ma anche di diventare **protagonisti di un cambiamento significativo** nel percorso storico della loro comunità, costruendo un rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni.

# Il ruolo attivo della società civile

- Tre ONG italiane che hanno partecipato all'ultima Conferenza delle Parti della Convenzione di Palermo – specificatamente la «Fondazione Falcone», «Libera» e il «Centro Studi Pio La Torre» - hanno sede in edifici confiscati a organizzazioni di stampo mafioso.
- Nel 1996 **Libera** ha presentato la proposta di legge di iniziativa popolare che ha introdotto nell'ordinamento italiano il principio del riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati.
- Il **Centro Studi** intitolato a **Pio La Torre** (parlamentare promotore della più importante legge antimafia, approvata dopo la sua uccisione) organizza dal 2006 un Progetto Educativo Antimafia per studenti di tutta Italia. Lo scorso ottobre, la sua Conferenza sul 20° anniversario della Convenzione di Palermo ha visto la partecipazione di migliaia di giovani provenienti da oltre 100 scuole, comprese 12 scuole all'interno delle carceri. Durante il dibattito, alcune delle domande più significative sono state sollevate da studenti che hanno commesso gravi reati in passato ma che ora vogliono cambiare la loro prospettiva esistenziale.

# Il ruolo attivo della società civile

- La **Fondazione Falcone** ha raggiunto migliaia di giovani attraverso un programma di educazione alla legalità.
- Nel 2019, come pure in molti altri anni, in occasione dell'anniversario dell'attentato a Giovanni Falcone, sua moglie e gli uomini della loro scorta, migliaia di studenti da tutta Italia, accompagnati dal Presidente della Repubblica, si sono imbarcati sulla “nave della legalità”, che li ha portati a Palermo, dove sono stati accolti dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Fondazione Falcone presso l’Aula Bunker in cui si è celebrato il primo maxiprocesso contro la mafia siciliana.
- Il viaggio ha rappresentato l'ultima tappa di un itinerario virtuale sui temi di attualità che gli studenti hanno precedentemente affrontato all'interno delle proprie scuole e università.
- Quest'anno le celebrazioni della strage di Capaci si concentreranno nello specifico sul tema della liberazione dell'Europa dalle mafie e sul concetto di cittadinanza europea.



Come diceva lo stesso Giovanni Falcone, gli uomini passano ma le loro idee restano e continuano a camminare sulle gambe degli altri uomini.

# Un esempio da Napoli: **Villa Fernandes**

- **Villa Fernandes è stata costruita nel 1905 in stile neoclassico, al centro di un grande parco ricco di alberi secolari, a Portici (Napoli).**
- **Dopo un lungo periodo di abbandono, la villa nel 1990 è stata venduta ad esponenti della camorra. Dopo alcuni anni è stata poi confiscata.**
- **Attualmente Villa Fernandes è diventata la sede del Collegamento Campano contro le camorre per la legalità e la nonviolenza e del Presidio Libera Portici, che hanno sviluppato una vasta serie di iniziative volte a favorire l'inclusione sociale, quali:**
  - **Laboratorio medico multispecialistico gratuito per bambini e adolescenti;**
  - **Farmacia Sociale gratuita per le persone colpite dalla crisi;**
  - **Helpdesk per combattere e prevenire la povertà;**
  - **Laboratori di lingua inglese e francese, con insegnanti madrelingua per bambini e ragazzi;**
  - **Sport per tutti;**
  - **Scuola di Teatro, Laboratorio di Musica ed un Coro che ha cantato anche alla presenza di Papa Francesco...**

